

Informativa ai sensi dell'Art. 3 ("Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità") del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("Regolamento Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "Regolamento SFDR")

Prima pubblicazione	31 marzo 2021
Ultimo aggiornamento	28 febbraio 2025

Premessa

L'articolo 3 del Regolamento SFDR declina i criteri di trasparenza nell'integrazione dei rischi di sostenibilità¹ nei processi decisionali. Pertanto, ai sensi del citato articolo, Torre SGR S.p.A. (di seguito "SGR") deve pubblicare sul proprio sito web una dichiarazione su come integra i rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento, con lo scopo di assicurare che vi sia una trasparenza uniforme su come i rischi ESG vengono considerati e integrati nei processi di investimento, evitando così il fenomeno del "greenwashing"².

Dichiarazione

La SGR riconosce che la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, più sostenibile ed efficiente in termini di risorse e circolare, in linea con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, rappresenti un passo fondamentale per assicurare la competitività a lungo termine dell'economia dell'Unione Europea e globale. Pertanto, la SGR attribuisce centrale rilevanza ai fattori ESG ambientali, sociali e di governance adottandone i principi di responsabilità e gli aspetti sostanziali nello svolgimento delle proprie attività.

In tale contesto, la SGR ha adeguato la propria struttura operativa ed organizzativa al fine di introdurre all'interno della propria gestione operativa e dei processi di investimento, principi e criteri volti a presidiare e monitorare i rischi ESG, sia a livello di Entità che di Prodotto, anche attraverso la partecipazione di alcuni fondi gestiti al Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB), standard globale per il *benchmarking* e il reporting di aspetti ESG per società immobiliari, fondi, sviluppatori e investitori che operano direttamente nel settore Real Estate.

In particolare, la SGR:

- recepisce un modello di Governance ESG "ibrido" nel cui ambito viene attribuito un ruolo di coordinamento al Comitato ESG, composto dal Presidente del CDA (in quanto referente delle Funzioni di Controllo Aziendale), l'Amministratore Delegato (esponente dell'Alta Direzione), il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio ed il Responsabile della Funzione Risk Management (che presiedono le funzioni di controllo di II livello), nonché il Responsabile Investor Relations (soggetto che cura i rapporti con gli stakeholders interni ed esterni). Pertanto, la funzione di indirizzo strategico e di coordinamento dei processi ESG della Società è attribuita al Comitato ESG, di diretta espressione dell'Organo di governo e dell'alta direzione, che mantiene, tuttavia, una visione nell'ambito dei controlli;
- si è dotata di una "Policy ESG" (PO_02-17) con la quale intende definire l'insieme dei principi e delle linee guida da seguire con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire a creare valore nella gestione dei propri FIA. Nello svolgere la propria attività di gestione collettiva del risparmio la SGR ha l'obiettivo di operare nell'interesse degli investitori, effettuando, ove possibile anche in un'ottica di bilanciamento di costi e benefici, scelte volte alla creazione di valore sostenibile e duraturo nel tempo;

¹ L'art. 2, comma 22 del Regolamento SFDR definisce il rischio di sostenibilità come "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento".

² Non è presente una definizione univoca di *greenwashing* all'interno della normativa. Tuttavia, il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento Tassonomia), tratta il *greenwashing* nel considerando n. 11 come una pratica che "consiste nell'ottenere un vantaggio sulla concorrenza in modo sleale commercializzando un prodotto finanziario come ecocompatibile quando in realtà gli standard ambientali di base non sono soddisfatti".

- si è dotata di una Procedura di “Investimenti e disinvestimenti: FIA immobiliari” (PO_03-03) nella quale è descritto, tra l’altro, il processo di individuazione delle opportunità di investimento per i FIA gestiti dalla SGR anche con riferimento alle valutazioni tecniche preliminari dell’immobile sotto il profilo di: a) efficienza energetica; b) impiego di energie rinnovabili; c) spazi verdi; d) parcheggi bici, ecc.
- nel calcolo del rischio di sostenibilità, utilizza un modello di valutazione per fattori di ponderazione ESG, a livello di FIA e GEFIA in cui l’identificazione dei rischi ESG viene effettuata mediante l’analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance. Il processo di calcolo e monitoraggio dei rischi ESG è basato su un approccio quali-quantitativo, finalizzato alla valutazione dell’esposizione ai rischi ESG, prendendo in considerazione specifici elementi di valutazione, previa raccolta dei dati da fonti certe o stimate (ove non presente il dato puntuale, viene utilizzato un approccio parametrico).

La SGR reputa dunque che l’integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nella gestione aziendale, nella strategia di investimento, nonché nelle relazioni con tutti gli stakeholder debba essere perseguita, al fine di allineare gli interessi propri degli investitori a quelli del nuovo contesto di mercato proposto dalla normativa ESG.

La SGR si impegna pertanto a promuovere una più ampia diffusione dei principi ESG, che sono e diventeranno sempre più un valore determinante per lo sviluppo e la promozione della stessa.

La Policy ESG si integra inoltre con i principi generali propri del Codice Etico adottato dalla SGR, cui si rimanda in quanto pubblicata sul sito internet della SGR (<https://www.torresgr.com/company/>).

In sintesi, la SGR adotta un approccio graduale nell’adempimento delle disposizioni tenendo conto delle attività e dello sviluppo dei prodotti, secondo un principio di proporzionalità, in considerazione del completamento del quadro normativo di riferimento. La SGR si impegna, di conseguenza, all’aggiornamento tempo per tempo della presente Policy alla normativa tempo per tempo in vigore ed alla *best practice* maturata dal mercato.